



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 - Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma
ANNO 6 - N 10/11 **ORGANO MENSILE** Abb. Postale - Gruppo III (70%) Ottobre - Novembre 1979

Inaugurazione delle Sezioni



**di
Trento**



**e
Modena**

Comitato di Redazione

Udalrigo Caputo
 Mario De Simone
 Biagio Di Pietro
 Francesco Mozzi
 Giuseppe Maffei
 Elio De Jorio
 Gennaro Bruno
 Armando Rinaldi
 Elviro Scalera
 Francesco Valente

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

Per il 1979

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

" " " " sostenitore: L. 10.000

" " " " benemerito: L. 25.000

" " " " estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Linograf Roma - Tel. (06) 222.104-222.081

SOMMARIO

Inaugurazione delle Sezioni di Trento e Modena	1
Contributo alla annunciata riforma pensionistica	2-3
Noterelle sul significato di « partito »	3
Lugo: 1° annullo postale ottenuto dall'A.N.G.P.S.	5-6
Siamo forse sulla buona strada?	6-7
La Costituzione della Repubblica Italiana	8-9
Sempre in materia di trattamento di pensione	9
Conseguenze della Riforma?	9
Convocazione Assemblea Generale	10
Lettere al Direttore	14-15-16
Vita delle Sezioni	17-19-20

INAUGURAZIONE DELLE SEZIONI DI TRENTO E MODENA

TRENTO



Il giorno 30 settembre ha avuto luogo la *inaugurazione della Sezione A.N.G.P.S. di Trento.*

La cerimonia si è svolta nell'interno della Caserma del Gruppo Guardie di P.S., presenti il V. Prefetto Vicario, in rappresentanza del Commissario di Governo, il V. Questore Vicario, in rappresentanza del Questore, il Procuratore della Repubblica ed altri magistrati, ufficiali superiori, in rappresentanza dei Comandi militari, Ufficiali delle altre Forze dell'ordine, il Comandante la Polfer di Verona, in rappresentanza dell'Ispettore di Zona del Corpo delle Guardie di P.S., rappresentanti delle Sezioni A.N.G.P.S. di Bolzano, Verona, Vicenza, Associazioni d'Arma e combattentistiche con Bandiere e Labari, personalità del mondo economico, funzionari di P.S. in servizio ed in quiescenza, numerosi soci della Sezione e loro famigliari e tutto il personale in attività di servizio presente in caserma, che ha attivamente collaborato alla riuscita della cerimonia. Per la concomitanza di altre manifestazioni, con la presenza di alte personalità politiche e di governo non hanno potuto partecipare alla cerimonia né il Commissario di Governo, né il Questore, né il Comandante del Gruppo Guardie di P.S.

Dopo la Messa, celebrata dal Cappellano del Corpo, è stata benedetta la Bandiera della Sezione — madrina la Sig.ra Angelina Cattaneo, vedova del Mar.llo di P.S. FRANCESCO MASSARELLI, Medaglia d'Oro al V.M., al quale la Sezione è intitolata. Dopo un interessante discorso del V. Presidente della Sezione, V. Questore Dr. Gianpaolo Brolis, (in assenza, per motivi di salute, del Presidente), che ha trattato di importanti problemi relativi alla organizzazione ed alle necessità dell'Amministrazione della P.S. e dei pensionati, ha preso la parola il Gen. Adinolfi che ha rappresentato il Presidente Nazionale: porto il saluto ed il ringraziamento della Presidenza Nazionale a tutti i presenti e dopo aver precisato che la nostra Associazione è l'associazione di tutti gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza, annoverando essa fra i suoi soci, sia pure a diverso titolo, personale in quiescenza ed in attività di servizio, personale civile e militare, famigliari di personale della P.S. ed anche enti e privati, in qualità di soci benemeriti, il Gen. Adinolfi ha commemorato con Francesco Massarelli gli altri due Caduti per servizio di

Trento, anch'essi Medaglia d'Oro al V.M., Brigadiere Filippo Foti e App.to Edoardo Martini, e tutte le vittime del terrorismo.

Successivamente si è proceduto alla consegna di una targa ricordo alla vedova della Medaglia d'Oro al V.M. Edoardo Martini, anche essa presente alla cerimonia, e di attestati di benemerita ai soci fondatori, nonché allo scoprimento di una lapide, all'ingresso della sede della Sezione A.N.G.P.S., in memoria della Medaglia d'Oro Francesco Massarelli e, infine, alla benedizione della sede della Sezione, quanto mai ampia, confortevole e dignitosa.

Si è svolto, quindi, un ricevimento in onore di tutti gli intervenuti: in assenza del Presidente, gli onori di casa sono stati fatti dal V. Presidente e dal Consigliere Carmelo Passerini, coadiuvato dalla sua gentile consorte. La cerimonia si è chiusa con un pranzo in onore delle Signore Massarelli e Martini.

In precedenza, il Consiglio della Sezione aveva provveduto a deporre una corona innanzi alla targa, che, nell'interno della caserma del Gruppo Guardie di P.S., ricorda i Caduti della Pubblica Sicurezza.

MODENA

Il giorno 29 settembre ha avuto luogo la *inaugurazione della sede A.N.G.P.S. di Modena.*

Alla cerimonia, svoltasi in concomitanza con la ricorrenza della festa del Patrono della Polizia, san Michele Arcangelo, erano presenti il Prefetto di Modena, il Questore, il Comandante del Gruppo e della Sezione della Polizia Stradale, rappresentanze delle Forze dell'ordine e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche: le Associazioni dei Carabinieri e dei Finanziari erano presenti con la Bandiera delle rispettive Sezioni. Larghissima è stata la partecipazione del personale in quiescenza ed in servizio, compresa una qualificata rappresentanza della Polizia Femminile, alcuni elementi della quale figurano fra i soci della Sezione A.N.G.P.S.

La cerimonia si è svolta nella Caserma del Gruppo Guardie di P.S., nei nuovi locali mensa-bar, che dispone, fra l'altro, di un ampio salone, decorosamente addobbati.

Dopo la Messa in onore di san Michele Arcangelo, il Cappellano Militare celebrante ha benedetto la Bandiera della Sezione, Madrina la vedova del Caduto per servizio Osvaldo Cantore, al quale la Sezione stessa è intitolata.

Hanno, quindi, preso la parola il Presidente della Sezione, Mar.llo Scelto Paolo Zanotti, il Questore, il Gen. Adinolfi, che ha porto il saluto ed il ringraziamento della Presidenza Nazionale, ed, infine, il Prefetto: ricordata la figura di Osvaldo Cantore, il Prefetto ed il Questore hanno assicurato alla Sezione il loro pieno ed incondizionato appoggio, mentre il Presidente della Sezione ha trattato dei problemi organizzativi ed amministrativi dei pensionati, e il Gen. Adinolfi ha esaltato il sacrificio dei tanti, troppi Osvaldo Cantore della P.S., delle altre Forze dell'ordine, della Magistratura, dei vari settori del lavoro, i quali tutti contrappongono ad un terrorismo di oscure origini e non chiari obiettivi, la forza del diritto e della coscienza di agire in nome e per conto di una società libera ed ordinata.

Contributo alla annunciata riforma pensionistica

Quanto segue è il contenuto di un esposto dell'Unione Nazionale Lavoratori statali (della UIL) coordinamento nazionale affari esteri, redatto dal responsabile la Sezione Pensionati, signor Antonino Vaglio, inviato al Capo dello Stato, ai Presidenti i due rami del Parlamento, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, ai Ministri del Tesoro e del Lavoro e ai Segretari delle confederazioni unitarie:

... omissis ... omissis ...

Il provvedimento contenuto nel D.L. 163 riguardo ai pensionati — a parte il 12° della 13° della buonsuscita — è quello con cui si concedono L. 20.000 e 40.000 mensili, rispettivamente ai collocati a riposo nel 1976 e 1977. Esclusi, quindi, tutti gli altri. Per cui, anche questo provvedimento iniquo, parziale e discriminatorio — non ancora confermato —, provocherà l'effetto deleterio di ingarbugliare di più il nostro settore pensionistico.

Ed ecco qui appresso indicate le maggiori sperequazioni che sconvolgono le nostre pensioni:

1) Disparità di trattamento per la mancata estensione dell'assegno perequativo pensionabile (legge n. 734 del 15-11-1973) concesso dal 1-1-1973.

2) Disparità di trattamento con la concessione del 9% nel 1976, 9% nel 1977, 18.000 lire nel 1978, ai pensionati ante 1-1-1973 (legge 177 del 29-4-76), che però poterono recuperare una parte dell'assegno perequativo, non quanto sarebbe loro spettato con la citata legge istitutiva.

3) Disparità di trattamento con la concessione, ai collocati a riposo sino al 31-12-1975, del 5,1% nel 1976, il 6,9% nel 1977, il 9,2% nel 1978 (la cosiddetta dinamica salariale). Ma avendo questi aumenti operati sproporzionatamente, ebbero l'effetto di ampliarne le sperequazioni. Anche il 2,9% nel 1979 — a parte l'abusivo taglio convenzionale effettuato dal Ministro del Tesoro (legge 843 del 21-12-1978) —, operò in modo anomalo e diverso, rispetto agli anni precedenti, accentuandone le disparità.

4) Il 18% in più, da calcolare sulla base pensionabile, concesso ai collocati a riposo a datare dal 1-1-76 (legge 177 già citata), scombuscolò in modo assai rilevante gli stessi squilibri esistenti.

5) Il « tetto » sulle pensioni che interessò i dirigenti (legge 843 sopra citata, con la quale è stato concesso il 40% ai dirigenti in servizio, nulla a quelli pensionati).

6) L'indennità integrativa speciale, rivalutata a scatti semestrali dal 1-7-1975 (legge 364 del 31-7-1975). Allora era L. 38.720 il mese. Raggiunse L. 135.191 il 1-7-1978 ed anche la parità con i lavoratori dell'industria e commercio. La 364, che regolamentò questa indennità, l'aggiunta di famiglia e la 13° mensilità, vi comprese tutti, sia il personale in servizio che quello in quiescenza, senza distinzioni.

Però, nonostante questa indennità non abbia carattere retributivo e venga concessa per fini squisitamente sociali, tanto che è legata e aumenta in relazione all'indice del costo della vita, a noi pensionati viene corrisposta all'80%, come se il costo della vita non aumentasse in misura uguale per tutti, pensionati e non.

Quanto ci è stato tolto corrispondendocela all'80%? Ecco gli importi sottrattici:

1975, L. 69.240; 1976, L. 187.347; 1977, L. 278.676; 1978, L. 379.770; 1979, L. 507.776. Totale L. 1.422.809

in 4 anni e mezzo. Queste cifre riguardano le sottrazioni effettuate sull'indennità integrativa speciale. Vi sono quelle sottratte sulla dinamica salariale e quelle più sostanziose sottratte sin dal 1973 sull'assegno perequativo.

Recentemente, anche per la trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale e per l'una tantum di L. 250.000, concesso a tutti i lavoratori, fummo esclusi noi pensionati, come al solito dimenticati. Ci si dimentica di noi quando ci spetterebbe qualcosa, ma si ricordano benissimo di noi quando vogliono toglierci qualcosa.

Le nostre pensioni sono la contropartita di elevati contributi che sono stati prelevati obbligatoriamente ogni mese sulle nostre retribuzioni, dall'inizio del lavoro sino al collocamento a riposo, quindi per l'intero arco degli anni lavorativi.

Questi contributi, come in atto avviene per alcune categorie, avrebbero dovuto affluire in apposito fondo insieme alla parte (almeno il 16%) che legalmente avrebbe dovuto versare lo Stato nostro datore di lavoro. Ma il fondo non esiste. Lo Stato non l'ha mai voluto costituire.

Invece, ci vengono corrisposte pensioni stringate, con lirette corrose che sempre più si assottigliano, forse anche per scopi ben determinati. Quando facciamo presente queste nostre ragioni e reclamiamo giustizia perché anche noi abbiamo il diritto di vivere con le nostre famiglie, li troviamo tutti contro, con la scusa che non vi sono fondi.

Sino al 1972 le pensioni statali venivano perquisite. In proposito esisteva un ufficio alla Corte dei Conti denominato Sezione Perequazione Pensioni. Ogni qual volta che si concedevano aumenti al personale in servizio questi venivano concessi anche al personale in quiescenza, a prescindere dalla data di collocamento a riposo. Quando si procedeva al cambiamento delle carriere e degli stipendi, con lo stesso dispositivo, o con altro, i provvedimenti venivano estesi ai pensionati, a prescindere dalla data di collocamento a riposo. La prima infrazione al riguardo avvenne il 1-1-1973, quando non fu esteso l'assegno perequativo ai pensionati ante quella data. Poi, le infrazioni si susseguirono in rilevanti sperequazioni e discriminazioni, sollevando nel nostro settore legittime proteste, allarme, sfiducia, insicurezza, avvillimento, per il modo con cui queste tante restrizioni vengono scagliate e sventagliate sulle nostre teste.

Abbiamo visto che le percentuali di aumento concessi negli anni scorsi non hanno perequato nulla, anzi hanno provocato più disordine, ingarbugliando ancor più le situazioni pensionistiche. Pertanto, dobbiamo ribadire che non è possibile riordinare la materia concedendo un tantino qua, un po' là, con risultati nettamente negativi.

Queste sperequazioni è possibile riequilibrarle — ed è indispensabile, indifferibile — soltanto in modo semplice: estendendo a tutti i pensionati civili e militari, a prescindere dalla data di collocamento a riposo, le norme previste nel D.L. 163 per la ristrutturazione delle carriere, con le quali si modificano le « qualifiche » in « livelli con retribuzioni congelate », cioè con il ripristino del « sistema perequativo » che già esisteva e che lo Stato osservò sino al 1970 per tutte le carriere (DPR 1081 del 29-12-1970)

e nel 1972 per le carriere dei dirigenti (DPR 748/1972).

Riteniamo di dover accennare anche al progetto della riforma pensionistica che prevede di scaraventare gli statali all'INPS, ente paurosamente affossato, tormentato da vastissimi buchi economici che si intendono colmare con i contributi degli statali. Ci siamo espressi e lo siamo ancora contro tale provvedimento. Forse non contiamo nulla in questo caso, ma conteremo moltissimo in altre occasioni. Se sa-

rà necessario aiutare l'INPS che svolge — o dovrebbe svolgere? — una vasta funzione sociale, non ci tireremo indietro. Noi paghiamo già, fra le altre, anche una ritenuta mensile obbligatoria per le case. Crediamo di poter esternare il consenso di tutti se per venire incontro a quella parte della nostra società più bisognosa, proponiamo di istituire altra ritenuta di 0,50% da prelevare sulle nostre spettanze da devolvere all'INPS.

Antonino Vaglio

NOTERELLE sul significato di "partito,"

(riassunto delle opinioni correnti)

Si è avuto recentemente notizia della eventuale costituzione di un partito di pensionati. Mentre ci riserviamo di ritornare sull'argomento se e quando questo sarà costituito e ne sarà reso noto il programma, ci sembra utile rinfrescare le nozioni sul significato di « partito » e sulle guarentigie che la nostra Costituzione offre ai partiti stessi.

Prima d'ogni altro, ricordiamo che, lessicalmente, partito vuol dire associazione volontaria di cittadini che aderiscono ad una concezione programmatica della vita politica e sociale ed all'azione organizzata per attuarla attraverso la partecipazione alla gestione del potere o mediante la pressione e l'influenza esercitata nel governo e nello Stato. Tutto ciò in base a principi e convinzioni comuni che spiegano appunto il legame associativo, comprensivo dei diversi regimi politici con le loro diverse ideologie e diverse strutture sociali. Sono proprio queste che gli associati in partiti tendono ad attuare con la loro attività di proselitismo e di imposizione.

Il partito, nel significato sopra descritto, è un tipico prodotto della moderna vita politica anche se, in epoche più remote, non sono mancati sostenitori di vari orientamenti ed associazioni di persone miranti all'attuazione di idee di rinnovamento della vita politica e sociale.

Nelle moderne forme di democrazia, i partiti hanno un peso assoluto nella determinazione della politica nazionale tanto che non poche voci si sono levate e si levano contro la tendenza dei partiti stessi di predeterminare, fuori del Parlamento, le maggioranze parlamentari al fine di influire attraverso queste sulla formazione e la sorte dei governi.

Autorevoli scrittori ritengono, però che tale stato di cose risponda ad una evoluzione necessaria e sia determinata dalla partecipazione di tutto il popolo, mediante l'esercizio del diritto di voto, alla vita dello Stato.

Sempre secondo l'opinione di alcuni costituzionalisti, tale processo evolutivo potrebbe portare ad una regolamentazione giuridica dei partiti i quali, in tal modo, verrebbero trasformati da associazioni di diritto privato, quali attualmente sono, in persone giuridiche pubbliche; condividiamo tale tesi e, secondo noi, lo stesso finanziamento pubblico dei partiti, di recente introduzione, sembra confermare tale eventualità.

Ma, tralasciando ogni altra considerazione di natura accademica, esaminiamo ora come la nostra Costituzione riconosca il diritto dei cittadini ad associarsi liberamente per il raggiungimento di scopi di natura ideologica e quale ruolo essa riconosca ai partiti.

L'art. 2 della nostra carta costituzionale afferma che « la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di so-

lidarietà politica, economica e sociale ».

Tra questi diritti inviolabili vi è quello riconosciuto dall'art. 18 della Costituzione « di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale ».

Lo stesso art. 18 proibisce, però, le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Il diritto di associazione è ulteriormente ribadito dall'art. 49 per il quale « tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale ».

Due sole limitazioni sono poste dalla Costituzione al diritto di riunirsi in partiti: la prima, contenuta nello stesso art. 49 limita il diritto di associazione ai soli partiti che osservino il *metodo democratico*; la seconda è contenuta nella dodicesima disposizione transitoria della Costituzione che vieta la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista (ovviamente perché non osservante il metodo democratico).

Vogliamo ricordare che il metodo democratico richiesto ai partiti dall'art. 49 va inteso come libera competizione dei diversi partiti (libertà nell'azione di ogni partito nel complesso pluralistico) con l'osservanza delle leggi che riguardano le manifestazioni della libertà individuale oltreché con la rigorosa pratica delle norme di correttezza politica.

Non sono poste limitazioni di sorta al programma dei partiti sempreché esso non sia tale da incorrere nelle sanzioni della legge penale per illeciti compiuti da una o più persone.

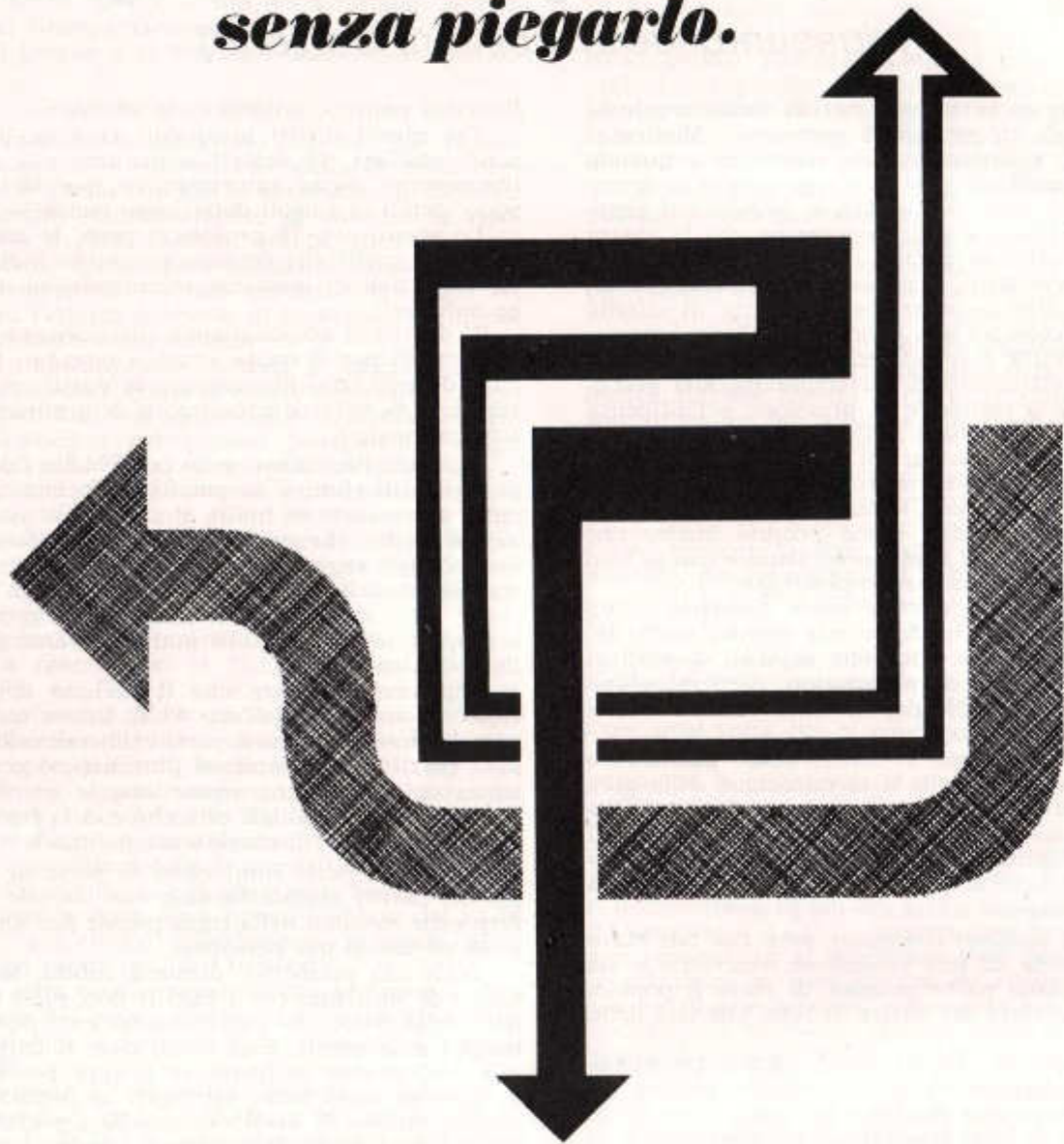
Tutto ciò premesso, diciamo subito, secondo la concorde dottrina, che i partiti non sono enti ausiliari dello Stato ma costituiscono enti distinti, istituzioni a sé stanti. Essi sono, cioè, il corpo elettorale liberamente ordinato in gruppi per esercitare le funzioni dallo Stato attribuite al popolo e che il singolo ritiene di assolvere meglio associandosi per affinità ideologiche (considerati i propri interessi di natura civile, politica, etico-sociale ed economici), ed esercitandole, in alcune fasi, mediante l'azione del partito.

Il partito interpreta, quindi, la volontà di quella parte del popolo che rappresenta, parte non limitata necessariamente ai soli iscritti ma che è costituita da tutti coloro che, al momento del voto, si pronunceranno a favore della lista dei candidati o per le decisioni proposte dal partito prescelto.

Abbiamo la speranza di avere offerto un quadro, seppure assai sintetico, delle opinioni più autorevoli e concordi espresse sulla natura dei partiti politici ma abbiamo ritenuto utile, per la natura stessa di questo periodico, di non allargarne il discorso.

a cura di U. Caputo

**compilate il modulo
di conto corrente
postale
senza squalcirlo, senza
macchiarlo e
senza piegarlo.**



*anche l'automazione postale ha
bisogno di voi!*

LUGO: 1° annullo postale ottenuto dall'A.N.G.P.S.

Lugo è una tranquilla, ordinata, prospera città della Romagna a una ventina di km. da Ravenna e ad altrettanti da Forlì e Faenza; la sua economia e la sua ricchezza sono principalmente agricole e zootecniche, anche l'industria trae spunto da queste attività primarie. Due secoli fa vi fu costruito il Mercato, il Pavaglione, proprio di fronte alla Rocca trecentesca e al monumento a Francesco Baracca, gloria d'Italia e della città, simbolo e stendardo degli aviatori italiani. Caratteristica, ancor oggi, è questa parte della campagna emiliana: volti cotti dal sole, scavati come tronchi antichi, un cappelluccio, il mantello, il bastone, si riuniscono nella piazza, chiacchierano, discutono ridono ma tutto con una compostezza ed una dignità antiche e profonde.

A Lugo abbiamo una Sezione dell'ANGPS diretta dalla fondazione dal socio cav. Pedone Vincenzo, in atto impiegato postale; da lui e dai suoi collaboratori è partita quest'idea dell'annullo postale: cioè di una concessione di un timbro di annullo postale destinato a sottolineare una manifestazione e che, nello stesso tempo, essendo apposto su un numero limitato di francobolli applicati ciascuno su di una cartolina ricordo sono destinati a rappresentare una rarità filatelica; infatti il timbro di annullo è applicato da un impiegato postale per un solo giorno e su un numero limitato di cartoline.

La Sezione ANGPS di Lugo ha organizzato nei locali della Chiesa di S. Onofrio, da molto tempo non più oggetto di culto, una bellissima chiesa barocca e settecentesca, una mostra mercato di filatelia numismatica e pittura; gli espositori che qui elenchiamo per ringraziarli del loro apporto, erano tutti soci o ordinari o sostenitori o simpatizzanti.

Elenco espositori: 1) Orecchia Attilio (quadri) - 2) Resta Medardo (poesie) - 3) Alma Pier Luigi (quadri) - 4) Facchini rag. Alcardo (filatelica) - 5) Salvatori Paolo (monete) - 6) Prati Otello (quadri) - 7) Cortesi Dea (quadri) - 8) Boralli Guido (quadri).

Alle nove del mattino del 14 ottobre la mostra è stata inaugurata dal Prefetto di Ravenna, avv. Manlio Maglione, che accompagnato dal Questore, dr. Ugo Toscano, dal sindaco dr. Adriano Manaresi, dal Presidente Nazionale, dal col. Ispettore di Zona Campanella, dal Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Ravenna, dal Comandante il distaccamento polizia stradale e dal M.ilo Emidio Castagnoli al quale molto è dovuto del successo della manifestazione, presenti i soci della Sezione e molti altri di sezioni contermini e cittadinanza.

Il Presidente Nazionale ha ringraziato le Autorità della Amministrazione, al cui concorso si deve quanto il sodalizio riesce a realizzare nel suo compito di ideale coagulo tra personale in congedo e in attività, il Sindaco che, come sempre, è stato largo di aiuto e incoraggiamento al Presidente Pedone, e l'Amministrazione delle PP e TT rappresentata dal Dirigente l'Ufficio Postale di Lugo, l'attivissimo cav. Giuseppe Cortese.

Il Prefetto avv. Maglione, ringraziato il Presidente Nazionale, sottolineato il valore dello spirito associativo e il carattere affettivo e familiare che dà agli incontri dei soci, ha così proseguito:

« Sullo stesso piano, a mio giudizio, vanno collocati gli incontri tra colleghi di lavoro, se è vero — come è vero — che una larghissima parte della nostra esistenza viene trascorsa nell'ambiente di lavoro,

ambiente che necessariamente diventa sede di una "famiglia", fatta di persone unite da un interesse e da un fine comune, da una amicizia, consacrata da un lungo rapporto umano.

Mi piace perciò rimarcare che, a mio modo di vedere, l'incontro di oggi ha soprattutto il significato di una riunione di famiglia, alla quale, come Prefetto, sento di partecipare con incondizionato senso di — mi sia consentito il termine — cameratismo, lieto di rivedere qualche viso noto, qualche dipendente di cui ricordo l'attività e l'apprezzata collaborazione.

Con piacere, porgo quindi a tutti voi il saluto più cordiale, soggiungendo che la mia partecipazione corrisponde ad un intimo sentimento di stima e di memore gratitudine, sentimento che intendo esternare, non soltanto a titolo personale, ma anche a nome dell'Amministrazione dell'Interno.

E' un riconoscimento, che ritengo dovuto, ad una generazione di agenti e di sottufficiali quale la vostra, che per tanti anni ha costituito il pilastro solido e sicuro, su cui poggiava una Polizia efficiente e sempre all'altezza dei compiti del momento.

Vorrei anche sottolineare, che il mio saluto, non è indirizzato soltanto ai presenti, ma anche a tutti coloro che, per ragioni di forza maggiore, non hanno potuto partecipare a questa manifestazione, ed ancor più ai militari che ci hanno lasciato per sempre e proprio per questo motivo, sono a noi più che mai vicini, spiritualmente presenti. Fra questi ultimi voglio ricordare, soprattutto, i caduti nell'adempimento del dovere, ad essi rivolgo, assieme a Voi, un particolare reverente omaggio, certo di interpretare anche i sentimenti della stragrande maggioranza della popolazione, che, in questi momenti tanto difficili, avverte sempre più distintamente, la importanza della missione, affidata alle forze dell'ordine, la necessità di stroncare il disegno eversivo di uno sparuto gruppo di criminali, e guarda pertanto, alla Polizia, con simpatia crescente, con profondo senso di solidarietà ».

Accennando alla necessità di nuove normative per l'Istituzione, assicurata la sua solidarietà operante per la soluzione dei problemi del personale sia in servizio che in quiescenza, dei quali ha ricordato alcune oggettive difficoltà, ha rivolto un augurio al personale e alle loro famiglie concludendo così:

« Non meno fervido è l'auspicio che intendo rivolgere, sicuro di interpretare anche il vostro sentimento, alla nostra Italia, cui giurammo, al momento di entrare in carriera, fedeltà e lealtà e in nome della Quale ci sentiamo in diritto di chiedere oggi pace, libertà, giustizia sociale e, soprattutto, un più accentratissimo clima di ordine e di sicurezza pubblica, che valga a frenare la criminalità dilagante, ad assicurare un più rigoroso rispetto delle leggi, e a favorire lo sviluppo civile e morale della collettività ».

Intanto molto pubblico affollava la mostra sia per ammirare quanto esposto e sia per assicurarsi l'acquisto della cartolina con l'annullo postale: tale evento, reso noto attraverso il bollettino filatelico della Direzione generale delle PP e TT ha provocato centinaia di prenotazioni da parte di collezionisti e appassionati; i lughesi, poi, si sono affollati alla mostra per tutto il giorno.

Le Autorità hanno poi raggiunto la sede del Comune, dove il sindaco, nella bellissima sala consiliare

ricavata in una ala della Rocca ha voluto ricordare che l'Amministrazione comunale di Lugo persegue, da tempo, il fine di creare con gli appartenenti alla Polizia in servizio e in congedo e la cittadinanza un rapporto di reale e genuina solidarietà. E, invero, sin dal 1977 (delibera del 13 settembre) l'Amministrazione comunale di Lugo costituisce un fondo per l'erogazione di borse di studio per gli orfani dei militari di P.S. caduti in servizio.

Il sindaco ha poi offerto un rinfresco agli intervenuti.

Una bella manifestazione una simpatica giornata

un incontro da ricordare; un modo elegante per diffondere e propagandare il nome della nostra associazione.

Informiamo i soci e gli abbonati che presso la Sezione ANGPS di Lugo via Garibaldi 62, telefono 0545/24207 sono disponibili, al momento, ancora qualche centinaio di cartoline con l'annullo postale; dette sono state vendute al pubblico, il 14 ottobre, al prezzo di L. 500 ciascuna.

Sulla detassazione delle pensioni privilegiate ordinarie

SIAMO FORSE SULLA BUONA STRADA?

E' un problema scottante e dibattuto: l'articolo 34 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601 esenta dalle imposte sul reddito delle persone fisiche « le pensioni di guerra di ogni tipo e denominazione e le relative indennità accessorie, gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, le pensioni connesse alle decorazioni dell'O.M.I. e i soprassoldi connessi alle medaglie al V.M. ».

Ora le pensioni privilegiate ordinarie e non i soli assegni a queste annesse sono equiparate a quelle di guerra per la legge 539 del 15 luglio 1950, confermata dalla legge 474 del 3 aprile 1958, leggi che, in realtà, non ignoravano nella loro genesi, che nei tempi passati (si parla del 1850 epoca della prima legge organica in materia di pensioni militari) i due tipi di pensione non erano differenziati essendo la causale « guerra » e la causale « servizio » di fatto e di diritto equiparate; la differenziazione (bella tradizione del giure italico), venne nel 1912 con la legge n. 667; traiamo la notizia dal pregevolissimo articolo del colonnello Arcabasso (n. 8/1979 pag. 12 e 13 di Fiamme d'Argento). E che il legislatore abbia voluto conservare un certo parallelismo tra le une e le altre lo si rileva anche da altre normative; D.P.R. 1092/1973 art. 67, legge 25 febbraio 1971 n. 95, integrate poi dalla legge 25 luglio 1975 n. 361; legge 18 marzo 1968 n. 313.

La Corte Costituzionale ha, al riguardo una giurisprudenza consolidata: la sentenza n. 41 del 1973 e la 103 del 1976 così recitano:

« Per quanto attiene al rapporto pensioni privilegiate militari: pensioni di guerra, questa Corte ha già con numerose sentenze escluso che tra le rispettive posizioni vi sia una differenziazione tale da giustificare una disciplina differenziata ».

Senonché l'art. 5 della legge 474 del 3 aprile 1958 mentre al primo comma, equipara i mutilati e invalidi per servizio a quelli di guerra ai fini dell'ammissione ai benefici stabiliti per queste categorie di cittadini, all'ultimo comma si rimancia in gran parte la parificazione perché dichiara non aver essa « effetto per quanto concerne il trattamento di pensione ». E su questo imperativo di legge si è orientata l'Amministrazione competente con circolare n. 329 della Direzione Generale delle imposte dirette del 26 maggio 1976.

Il problema è importante non solo perché (al solito) vi è una discriminazione fra cittadini nella stessa posizione giuridica, non solo per la diversità della pressione fiscale ma anche perché calcolata sulla massa dell'attività di una persona, l'assegno privilegiato determina una differenza in più che, o viene tassata oppure facendo scattare l'aliquota superiore determina più serie conseguenze, aumentando il per cento totale di esborso. In tal modo viene vanificato del tutto o quasi un trattamento economico che non è retributivo di un rapporto di lavoro ma risarcitorio di una menomazione subita. Quindi e i motivi sono anzitutto etici, la pensione privilegiata non solo non deve essere tassata ma neppure (il che è la conseguenza della tassazione) considerata quota aggiuntiva della pensione ordinaria con conseguente maggiorazione del reddito imponibile. Ed è così, infatti, che, in contrasto con l'interpretazione della D.G. delle Imposte dirette, si vuole interpretare l'infelice dizione dell'art. 5 della legge 474/1958: non aver la parificazione effetto per quanto concerne il trattamento di pensione, significa che la parificazione è destinata a non aumentare il trattamento di pensione, quindi a escludere una tassazione dell'aumento.

L'INAIL si è già messa su questa strada escludendo dalla tassazione le pensioni di inabilità, chiamate rendita da inabilità.

Ma qualcosa si muove: citiamo ancora Fiamme d'Argento.

La Commissione tributaria di I grado di Saluzzo su ricorso del M.llo dei CC. Melandri Domenico avverso il diniego opposto dall'Intendenza di Finanza di Cuneo alla defiscalizzazione della pensione privilegiata, dichiarava « non manifestamente infondata la questione della legittimità costituzionale dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973 citato all'inizio e disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. E sono interessantissime le motivazioni per le quali si rinvia alla fonte citata: basterà l'ultima: « una discriminazione sul piano fiscale tra pensione di guerra e pensione privilegiata non trova alcuna ragionevole spiegazione perché, se alla base dell'agevolazione tributaria che lo Stato concede al militare è la menomazione della sua integrità fisica per fatto impu-

tabile al servizio non è pensabile che il bene salute tutelato dalla Costituzione come diritto fondamentale dell'individuo, sia suscettibile di diversa considerazione a seconda che l'evento lesivo si sia verificato in tempo di guerra o in tempo di pace. E ciò è tanto più vero se si tiene conto che l'attività di servizio espone, oggi, il militare a disagi e rischi sempre maggiori e non si comprende quale differenza possa ravvisarsi tra l'invalidità contratta per causa di guerra e quella riportata, per esempio, nell'espletamento del servizio di ordine pubblico ».

Una rondine, si dice, non fa primavera ma 2 o 3 o 4, forse sì.

La Commissione tributaria di I grado di Roma, sez. 28, decisione 19187 del 6 dicembre 1978 su ricorso del generale di brigata Alessandro Corsini decide che: « sebbene l'erogazione dei due assegni (pensione ordinaria e pensione privilegiata = 10%) si sia concretata in un'unica operazione di pagamento è da ritenere che l'assegno di pensione privilegiata sia parificato alla pensione di guerra ai sensi dell'art. 1 della legge 15 luglio 1950 n. 539 e art. 5 della legge 3 aprile 1958 n. 474, che pertanto, le eccezioni sollevate dal reclamante siano da ritenere concludenti ».

La Sezione II con decisione 21160 del 27 settembre 1977 su ricorso dell'app. dei CC. Serbera Giuseppe, aveva dichiarato: « La somma percepita a titolo di pensione privilegiata per cause di servizio, è esente da qualsiasi imposta », e infine, la Commissione tributaria di I grado di Monza (ord. 14 dicembre 1977 vedi G.U. 6 settembre 1978 n. 250) così considerava: « Vi è da chiedersi se, alla luce delle considerazioni già svolte, la disparità di trattamento tributario (tra pensione privilegiata ordinaria e pensione di guerra) sia sorretta da valida giustificazione e rispecchi quel principio di uguaglianza in parità di situazioni, che è sancito dall'art. 3 della Costituzione "... una discriminazione sul piano fiscale, tra pensione di guerra e pensione privilegiata non trova alcuna ragionevole spiegazione poiché, se alla base dell'agevolazione tributaria che lo Stato concede al militare è la menomazione della sua integrità fisica per fatto imputabile al servizio prestato; non è pensabile che il bene della salute, tutelato dalla Costituzione come bene diritto dell'individuo fondamentale, sia suscettibile di diversa considerazione a seconda che l'evento lesivo si sia verificato in tempo di guerra o in tempo di pace ».

Vi è quindi un orientamento positivo verso la defiscalizzazione da parte delle Commissioni tributarie. Ma come reagisce l'Amministrazione finanziaria? La D.P.T. di Roma ha inoltrato un quesito alla Direzione Generale del Tesoro sulla « eventuale interpretazione estensiva dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973 »; di questo non si conosce l'esito. E le forze politiche? Una proposta di legge, la 1640 del 15 luglio 1977 dell'on. Tassoni e altri, sulla interpretazione autentica del suddetto art. 34 è decaduto con la fine anticipata della VII legislatura. A quanto ci risulta questa proposta sarebbe già stata ripresentata il 12 luglio del c.a. e ha assunto il numero 340. Questa la situazione.

Ma, come saggiamente consiglia il col. Calogero Arcabasso, la via più sicura per esercitare

le dovute pressioni sia sul potere giudiziario (questione sulla legittimità costituzionale, C.T. I grado di Saluzzo e di Monza) sia sull'Amministrazione (interpretazione estensiva art. 34 citato, C.T. I grado di Roma è quella del contenzioso tributario e cioè: ricorso iniziale in carta da bollo da Lire 2.000, raccomandata A.R.) all'Intendente di Finanza per ottenere l'esonero dall'imposta sull'I.R. P.E.F. per la pensione privilegiata in godimento e il rimborso dell'imposta stessa trattenuta alla fonte; — ricorso (in carta bollata da L. 700 per uso giudiziario con una copia in carta semplice) alla Commissione tributaria di I grado da presentare al compimento del 90° giorno dall'invio della richiesta di esonero all'Intendente di Finanza redatta nei seguenti termini: Il sottoscritto... titolare di pensione privilegiata ordinaria di cui al n. ... di posizione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 legge 539/50 e dell'art. 34 D.P.R. numero 601/73 circa l'esenzione degli assegni connessi alle pensioni privilegiate dall'imposta sul reddito delle persone fisiche chiede l'esenzione dall'imposta stessa e il conseguente rimborso di quanto trattenutogli alla fonte e diffida che trascorso inutilmente il termine di rito di 90 giorni, il silenzio sarà considerato rifiuto e sarà adita la competente Commissione Tributaria di I grado (data e firma).

Coloro che hanno presentato la denuncia dei redditi (mod. 740) devono chiedere anche il rimborso delle maggiori somme versate per effetto del cumulo.

R. Z.

Per queste notizie Fiamme d'Oro ringrazia il periodico Fiamme d'Argento, il col. Calogero Arcabasso, il generale di brigata Alessandro Corsi, Roma.

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

Fondata nel 1882
Patrimonio e Depositi al 31-8-1979 oltre 383 miliardi
Sede Centrale e Direzione Generale: CHIETI
Largo Martiri della Libertà, 1
Telegrammi: Crisparmio Chieti
Telex: 60116 CR Chieti
" 60112 CR Chieti
Tel.: 65.281

Filiali:

Ari - Atessa - Bucchianico - Casalbordino - Casoli - Castelfrentano - Celenza sul Trigno - Chieti - Chieti Scalo - Cupello - Fara Filiorum Petri - Francavilla al Mare - Gissi - Guardiagrele - Lama dei Peligni - Lanciano - Marina di San Vito - Miglianico - Orsogna - Ortona - Piane d'Archi - Rapino - Roccaspinolveti - Sambuceto - San Salvo - Schiavi d'Abruzzo - Tollo - Torricella Peligna - Vasto - Villa S. Maria.

BANCA AGENTE
PER OPERAZIONI
IN CAMBI E DIVISE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
SERVIZI DI RICEVITORIA
E CASSA PROVINCIALE DI CHIETI
OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO
OPERAZIONI DI LEASING

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Art. 83. — Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

L'elezione del Presidente della Repubblica è affidata alle Camere riunite, ma integrate dai delegati regionali.

Per le prime tre votazioni è richiesta la maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dalla quarta è sufficiente la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei componenti dell'assemblea.

Art. 84. — Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Per poter essere eletto Presidente non è prescritta altra condizione che quella di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili e politici e di aver compiuto cinquanta anni d'età.

Il Presidente deve abbandonare ogni altra carica ricoperta ed ogni attività professionale ed economica.

Art. 85. — Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. Trenta giorni prima che scada il termine il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, l'elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Il Presidente della Repubblica resta in carica per sette anni, per un periodo di tempo più lungo di quello (5 anni) stabilito per la vita delle Camere. Un mese prima che scadano i 7 anni, il Presidente della Camera dei deputati convoca l'assemblea che deve provvedere all'elezione del Presidente della Repubblica in modo che sia assicurata tempestivamente la rinnovazione nella carica.

Art. 86. — Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Il Presidente del Senato esercita le funzioni del Presidente della Repubblica in ogni caso di impedimento. Nel caso di impedimento permanente o di morte o dimissioni, il Presidente della Camera indice l'elezione del nuovo Presidente.

Art. 87. — Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze Armate, presiede il consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Elenco minuzioso e preciso delle attribuzioni del Capo dello Stato, rappresentante dell'unità nazionale.

L'articolo in esame ne richiama molti altri: art. 59: nomina di cinque senatori a vita e art. 135 di cinque giudici costituzionali; art. 104-107: Consiglio Superiore della Magistratura; art. 79: concessione dell'amnistia e dell'indulto.

Art. 88. — Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

Sciogliere le Camere è un potere attribuito alla esclusiva competenza presidenziale, secondo il suo apprezzamento discrezionale. Tale potere non può esercitarlo negli ultimi sei mesi del mandato, per timore che possa esercitarlo per avere un nuovo Parlamento favorevole alla sua rielezione.

Art. 89. — Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

La controfirma ministeriale, se vale ad esonerare il Capo dello Stato dalla responsabilità politica dei suoi atti, non lo spossessa di ogni potere effettivo; egli resta il titolare di una autonoma competenza nettamente distinta da quella governativa.

Art. 90. — Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio

delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

La non responsabilità del Presidente nell'esercizio delle sue funzioni è garanzia della sua indipendenza, tranne che per alto tradimento o per attentato alla costituzione.

Art. 91. — Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Il Presidente assume impegno formale di assoluta devozione ai principi costituzionali prestando giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza alla Costituzione, dinanzi al Parlamento in seduta comune che lo ha eletto.

E' un record!

Il nostro socio lettore, Brig. P.S. (c) Costanza Gioacchino, in congedo dall'8 agosto 1976 ci scrive (ma lo ha fatto anche nei confronti dell'Amministrazione) per dirci che non ancora, dopo oltre 12 anni percepisce la pensione privilegiata.

In altra parte del periodico ospitiamo espressioni di riconoscimento verso il nostro ufficio pensioni. Un motivo ci sarà e riteniamo valido: non sempre una pratica si trova e se non si trova qualcuno la tratta. Comunque, a noi, sembra un record.

Sempre in materia di trattamento di pensione

Interrogazione dell'On. Accame

La proposta di legge n. 75 (on. Accame e altri) così recita negli art. 1-2 (gli altri, per brevità, vengono omissi):

Art. 1 — E' istituito l'organo centrale della rappresentanza, a livello nazionale, del personale militare in quiescenza e nella riserva, appartenente all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza.

Art. 2 — Sono ammesse alla rappresentanza le associazioni che entro e non oltre il 31 dicembre 1979 presentino alle rispettive amministrazioni centrali (Ministero Difesa e comandi generali) un numero minimo di duemila deleghe. Il numero dei rappresentanti di ogni associazione ammessa alla rappresentanza è di 1 per ogni 500 deleghe.

La verifica delle deleghe viene effettuata ogni due anni.

e nella relazione chiarisce: « Ogni sforzo invece deve essere compiuto perché i pensionati possano far sentire la loro voce: la loro integrazione nella società favorisce nell'insieme la comunità militare in servizio, favorisce una società militare più equilibrata e meno separata dal contesto sociale: il personale in pensione costituisce così un tratto di collegamento fra società militare e società civile. »

Come si vede non sono citati i pensionati del Corpo delle Guardie di P.S., organismo di stato mi-

litare e con organico di 83.000 uomini. Crediamo che l'omissione sia un effetto della più che ventilata, tante volte promessa smilitarizzazione. E' un fatto, però, che chi è andato in quiescenza da militare, tale posizione conserva.

La Presidenza Nazionale ha rappresentato la situazione, per iscritto al Ministero ed ha rilevato all'on. Accame, a cui, peraltro ha espresso plauso per le sue iniziative (di una interrogazione diamo notizia in altra parte del periodico) che voglia integrare la proposta di legge in questione.

Conseguenze della riforma?

La rappresentanza per i pensionati militari

(atti parlamentari 29-9-1979)

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e programmazione economica, del lavoro e previdenza sociale e della funzione pubblica. — Per conoscere, in merito alla posizione economica dei pensionati pubblici dipendenti (civili e militari):

1) se il Governo intende recepire l'ordine del giorno votato dal Senato in sede di discussione del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, che testualmente si riporta:

« Il Senato impegna il Governo perché con effetto dal 1° gennaio 1980, in aderenza al principio stabilito nel primo comma dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1976, n. 177, proceda alla rivalutazione delle pensioni indicate nell'articolo 1 della stessa legge n. 177 fissando i criteri per la determinazione degli indici percentuali di variazione necessari per conseguire il progressivo allineamento delle basi pensionabili tra i vecchi ed i nuovi pensionati beneficiari dell'assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato di cui al presente decreto-legge. Senatori: Mancino, Iannelli, Barzacchi, Noci, Conti, Persini, Maffioletti, Gualtieri, Stefani »;

2) se, giuste le richieste già avanzate dalle organizzazioni sindacali al Presidente del Consiglio ed ai Ministri interessati, si intende estendere — da parte del Governo — la trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale alla categoria dei pensionati pubblici dipendenti (civili e militari), precisando le motivazioni nel caso di diniego;

3) quali motivazioni inoltre può addurre il Governo per negare ai pensionati pubblici dipendenti il recupero della somma « una tantum » che verrà concessa al personale in attività di servizio entro il 1979.

Purtroppo ignoriamo la risposta del Governo.



GARANZIA 2 ANNI

IMPIANTI
PROFESSIONALI PER
ABITAZIONI - NEGOZI
BANCHE - MUSEI -
UFFICI - ENTI - IN-
DUSTRIE

ESCLUSIVISTA

Ditta RAEL - Tel. (06) 55.60.992

Mostra permanente: Viale G. Marconi, 419
00146 Roma



Il 30 giugno, Festa della Polizia, nel corso della cerimonia relativa, il Magg. Gen. dr. Annibale Ballarini, Commissario straordinario alla Sezione di Parma, ha consegnato al Questore, dr. Augusto Isgrò il diploma di socio benemerito conferito dal Consiglio Nazionale della ANGPS « per titoli di particolare merito nei confronti del sodalizio ».

Il Presidente ed i Soci della Sezione A.N.G.P.S. di Catanzaro rivolgono un caro e affettuoso saluto al T. Col. Ercole Rainone che il 21 agosto 1979 ha lasciato il comando del Gruppo Grd. di P.S. di Catanzaro per assumere quello di Catania. Al subentrante, Capitano Corrado Pagnozzi, un cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Il Socio appuntato di P.S. in congedo Bazzani Ettore, con decreto del Sig. Presidente della Repubblica è stato insignito dell'onoreficenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Rallegramenti.

Offerte

Il Signor Ansalone Alfonso della Sezione A.N.G.P.S. di Torino ha versato la somma di lire 25.000 (venticinquemila) quale offerta in favore del periodico « Fiamme d'Oro ».

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del giorno 10 ottobre c.a. ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale annuale per Domenica, 16 Dicembre 1979.

Ciò premesso, a mente dell'art. 9 dello Statuto organico, convoco l'Assemblea Generale per le ore 9 del giorno 16 dicembre 1979, in prima convocazione e, per le ore 10 di detto giorno, in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del Presidente Nazionale;
- 2) approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1980 già inviato con circolare numero 0301 ANGPS - Mass. 80/1, dell'11 ottobre 1979;
- 2 bis) linea, orientamenti e scelte del Sodalizio in conseguenza del prevedibile e prossimo nuovo assetto dell'Amm.ne della P.S.;
- 3) varie.

L'Assemblea avrà luogo come al solito nei locali della Scuola Tecnica di Polizia, in via Castro Pretorio, Roma.

quando pensi ad una banca

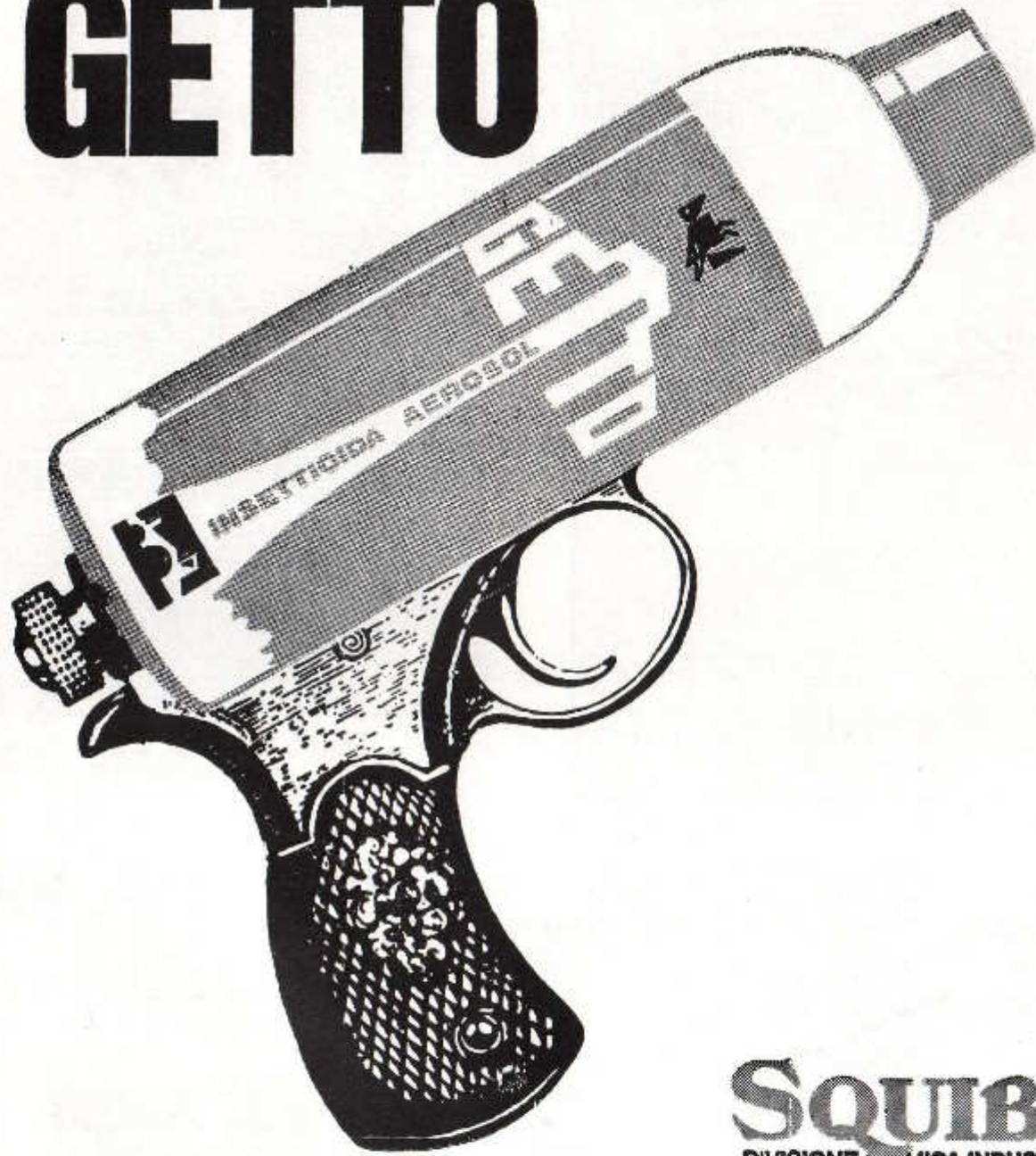
1 Cassa per 2 Regioni

CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 31 291 Casella Postale 429 LUCCA

ALL'INSETTO SI SPARA CON GETTO



Decr. n. 2808 del 12-10-1969 del Min della Sanità

SQUIBB
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

Da usare secondo le avvertenze riportate sulle confezioni

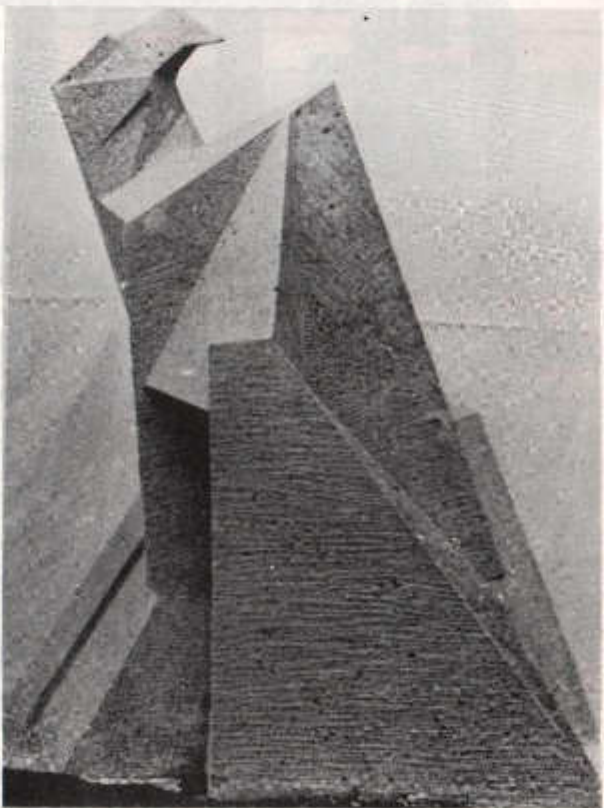


Sezioni A.N.G.P.S. che si sono distinte nella campagna abbonamenti al periodico « Fiamme d'Oro » nell'anno 1979:

Abbon. 1978	Abbon. 1979	in +	
Alessandria	75	90	15
Asti	113	131	18
Australia	1	13	12
Belluno	34	39	5
Bergamo	102	116	14
Bologna	66	85	19
Brindisi	84	85	1
Catania	96	100	4
Catanzaro	9	17	8
Como	128	157	29
Cuneo	57	59	2
Firenze	22	39	17
Gorizia	17	30	13
Imperia	55	68	13
L'Aquila	52	54	2
La Spezia	80	96	16
Lucca	37	73	36
Lugo	53	67	14
Mantova	216	230	14
Milano	249	256	7
Napoli	58	75	17
Padova	73	77	4
Pesaro	7	23	16
Pescara	40	45	5
Roma	762	771	9
Sanremo	59	63	4
Siena	26	53	27
Taranto	7	8	1
Torino	578	651	73
Trento	58	65	7
Trieste	74	142	68
Udine	44	46	2
Venezia	77	99	22
Vercelli	230	252	22
Verona	174	190	16
Vicenza	250	257	7

Il Presidente della Repubblica, sulla proposta del Ministro per la difesa, con decreto in data 19 giugno 1978 ha conferito la Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare al M. Generale di P.S. Azzolini Italo.
Rallegramenti ed auguri vivissimi di Fiamme d'Oro.

Il Colonnello di P.S. (a) Dr. Egidio Minieri è stato promosso Maggiore Generale nella riserva.
Rallegramenti ed auguri.

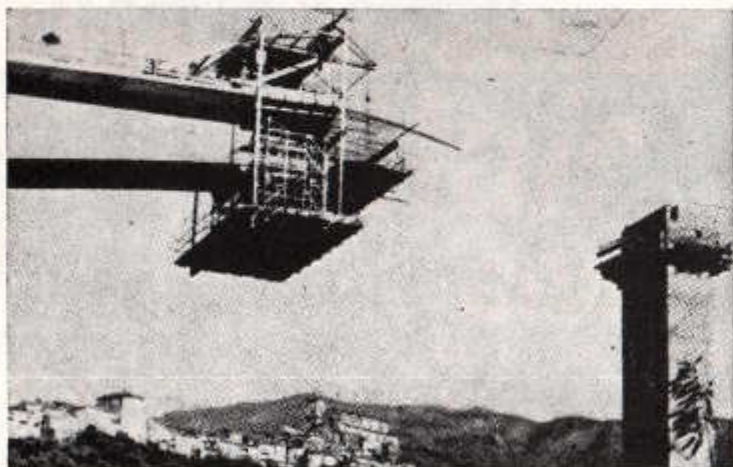


AREZZO - Prospetto di monumento ai Caduti del Corpo da erigere nel cortile della Caserma « Meuci » sede del Gruppo Guardie di P.S.

I.N.C.I.S.A. SpA

Parma - Via G. M. Conforti, 21
Tel. (0521) 55.341 - telex 51586

- PIPELINES
- EDILIZIA INDUSTRIALE
- AUTOSTRADE
- LAVORI IN C.A. E C.A.P.
- PONTI
- TUNNELS



PER LE GRANDI CROCIERE DI TERRAFERMA



LA NUOVA TALBOT SIMCA 1510 CONTINUA IL SUCCESSO DELLA 1307/1308

Ecco la nuova Talbot Simca 1510: la prima auto che dimostra concretamente ciò che Talbot intende con "il piacere dell'automobile". La nuova Talbot Simca 1510 rappresenta l'evoluzione della Simca 1307/1308/1309, sulle cui riconosciute qualità Talbot è intervenuta con innovazioni tecniche ed estetiche d'avanguardia.

Nuova nella linea. Il nuovo design del frontale migliora non solo la linea della vettura, ma anche la sua penetrazione aerodinamica, consentendole un notevole risparmio di carburante.

Nuova nella strumentazione e riccamente equipaggiata. Su tutti i modelli la nuova

strumentazione e un equipaggiamento di serie veramente completo. I modelli GLS e SX hanno poi: alzacristalli elettrici, contagiri, appoggiatesta, pneumatici 165x13, orologio digitale, retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Nuova nella tecnologia. Un nuovo e più efficace trattamento anticorrosione con bagno cataforetico e una nuova protezione della scocca. Veloce in autostrada, brillante e tenace in montagna, la nuova Talbot Simca 1510 è un'auto da crociera, naturalmente su terraferma.



RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Egregio direttore,

pur troppo sì, è sempre la solita storia, come Lei bene scrive su « Fiamme d'Oro »: l'esclusione dei pensionati ante giugno 1969 dalla riliquidazione dell'indennità di buonuscita conglobandovi la 13ª mensilità e i contemporanei massicci aumenti ai dipendenti statali in servizio, con l'aggiunta della trimestralizzazione della scala mobile, ha accentuato il disagio e il malcontento tra tutti i pensionati di ogni ordine e grado.

E a proposito della vexata quaestio del computo della 13ª mensilità nella liquidazione della buonuscita, duole constatare che il tanto atteso decreto legge 29 maggio 1979, n. 163, pare sia rimasto lettera morta in quanto le relative domande, presentate mesi fa alle sedi provinciali dell'ENPAS, sono ferme e impolverate nei detti uffici (almeno così è a Imperia), in attesa, dicono, di opportune disposizioni da Roma.

Ma allora le leggi perché vengono emanate? E' stata forse una burla? Chi le fa osservare? Cosa aspetta a muoversi il « gigante dal piede di argilla », l'ENPAS, se è vero che se ne aspetta il verbo? o il « decretone » è decaduto?

Misteri e intanto... le stelle, turbate, stanno a guardare!

E' veramente la solita storia... non del pastore, ma delle pecore (i pensionati statali), abbandonate alla selvaggia e indecorosa lotta di discriminazione in uno Stato di diritto, che ha così diviso i cittadini in cittadini di categoria A e di categoria B (o zeta?) e nessuno se ne occupa e preoccupa.

E' una immeritata penalizzazione a carico di servitori dello Stato che hanno dato il meglio di se stessi per la sua difesa, rischiando ogni giorno la vita e molti lasciandovela per una... consueta corona di fiori e qualche telegramma distratto di condoglianze.

Il governo, e per esso il ministro Scotti, si è riservato, bontà sua, di riesaminare la posizione dei pensionati in occasione di quel calderone di leggi e disposizioni in gestazione per riordinare le pensioni.

Ma, ci si dimanda perplessi, perché accomunare i pensionati statali con i pensionati INPS, i quali, in numero di vari milioni, si muovono su un carrozzone malfermo e così carico di problemi propri? Perché appesantire ancora di più un organismo previdenziale, l'INPS, che fa acqua da tutte le parti e che richiede soluzioni e interventi particolari e di vasta portata?

Ma tant'è, i politici devono mettere naso e mani dappertutto, a torto o a ragione, altrimenti non sarebbero politici, con i risultati però spesso fallimentari che tutti vediamo.

Così si tirerà fuori, per i pensionati statali, la famosa legge 177/1976 circa « l'aggancio alla dinamica delle retribuzioni del personale in servizio », legge che ci ha regalato per l'anno in corso una integrazione nientemeno del 2,9%, un parto assai discutibile e che ha il senso della vera elemosina per gli interessati.

E intanto l'inflazione galoppa a ritmo preoccupante e il governo crede di avere la coscienza a posto per averci gratificato la cennata legge, la quale però ha lasciato impregiudicato il problema degli aumenti delle pensioni, che ne pensino certi Soloni ministeriali.

Si giuoca così sulla pelle degli altri, e si adotta lo stesso sistema usato per i bambini: « Se fai il bravo, ti darò poi una caramella » e intanto campa cavallo...

Bene ha fatto al riguardo la Presidenza della no-

stra Associazione ad inviare due telegrammi di « rimostranze » al Presidente del Consiglio; ma non illudiamoci, oggi nel nostro Paese siffatti telegrammi, compiti e disciplinati, lasciano il tempo che trovano, tanto più che non siamo in grado, per età e per educazione sociale, di scendere nelle piazze e manifestare.

E' una voce fievole la nostra, che non può certo uguagliarsi al categorico e ultimativo sciopero dei metalmeccanici o di quanti bloccano la vita e l'attività lavorativa, fermando treni, navi traghetto, tram e altri mezzi pubblici, i quali sono mezzi... assai persuasivi per governi che governano... traballando ogni giorno.

A mio avviso, perciò, occorre uscire dall'impaccio e dalla completa apatia che ci affligge: non siamo né paralitici né ammalati cronici, molti possiamo comodamente muoverci e allora perché non organizzare una grande manifestazione a Roma, d'intesa con tutte le altre organizzazioni similari e nominare quindi un Comitato con l'incarico di presentare i nostri desiderata alla Presidenza del Consiglio e al ministro Scotti?

E' ora di muoverci e difendere democraticamente, ma con estrema fermezza, i nostri vitali diritti, ricordandoci e mettendoci bene tutti nella testa che nessuno, a questo punto, prende le nostre difese, tanto ci considerano « merce usata » ormai inservibile.

Dimostriamo invece che siamo tuttora servibili e assai utile, specie *elettoralmente* e occorre al riguardo ricordarsi, *al momento opportuno*, di chi ci toglie il pane dalla bocca e di chi invece si adopera per aumentarlo.

Un noto e antico aforisma, peraltro, dice: « Divide et impera », il che significa che frazionando la massa, la si comanda come si vuole ed è questo il sistema che si continua ad adottare dal potere nei confronti dei pensionati, sbandati e randagi e quindi senza una adeguata forza di manovra come al tempo del servizio, uniti negli uffici e nei posti di lavoro.

E per difendere utilmente i nostri sacrosanti diritti, per non diventare i paria di uno Stato, formulo un'altra proposta:

Siccome ogni diritto richiede e postula la presenza viva e costante di un difensore, come l'Avvocato in sede di giudizio, perché non ci adoperiamo per eleggere e portare in Parlamento tre, quattro elementi « pensionati », abili, capaci, seri in grado di difendere costantemente e seriamente i nostri interessi di fronte alla umiliante indifferenza di uno Stato che ci dimentica volutamente e ci tratta come pezzenti noiosi e petulanti?

In pratica, ogni sede regionale o provinciale dovrebbe segnalare alla Presidenza centrale della nostra Associazione due, tre nominativi da proporre poi in una lista elettorale « indipendente », accompagnandola con notizie utili sulla personalità scelta, in modo da offrire un sufficiente elenco di valutazione da votare poi secondo le prescritte norme elettorali.

Il tutto con una adeguata pubblicità e col contributo speciale (in moneta sonante) di tutti noi pensionati.

Si ritiene opportuno insistere sul fatto che i candidati debbono categoricamente appartenere alla classe dei pensionati, forte di alcuni milioni di elementi, in quanto la categoria ha bisogno di rappresentanti « pensionati », che cioè sappiano e vivano quotidianamente i nostri problemi di pensionati, che si distaccano indubbiamente dai problemi degli altri in servizio.

Per noi, occorrono validi e capaci « avvocati » i

quali in Parlamento siano strenui difensori dei nostri gravi problemi e non semplici portatori di « interpellanze », che possano seguire assiduamente anche determinate singole vicende di gruppo o anche personali presso altri uffici centrali e presso le apposite Commissioni parlamentari, e soprattutto svolgere un'azione sofferta e sentita di quanto economicamente forma oggetto di nostre continue preoccupazioni.

Se si riesce a sfondare in questa direzione, non sussisterà più il pericolo imminente di essere lasciati a morire lentamente nelle retrovie della massa, ma avremo attenta e sicura voce presso gli organi costituzionali dello Stato e non saremo più trattati come una massa amorfa e senza peso, o come un pugno di stracci vecchi, che tali in effetti, vivaddio, non siamo.

Se ne parlava in questi giorni in Sezione e tutti i presenti erano d'accordissimo.

Si tratta ora di studiare modi e mezzi per realizzare siffatta idea, che non è utopia né fantascienza, ma è un mezzo legittimo e democratico per la nostra difesa morale ed economica; il resto è tutta astratta e retorica poesia, fatta di nobili parole, che non risolvono però assolutamente nulla.

E' notorio del resto che molte categorie produttive e istituzionali eleggono e portano in Parlamento propri rappresentanti, senza con ciò attribuire loro l'etichetta di « interessi corporativi ».

Il dr. Magri prosegue proponendo la gestione degli spacci da parte dei pensionati; ragioni di spazio ci impediscono di pubblicare tutte le argomentazioni sulle quali rispondiamo in calce.

Il dr. Magri così conclude:

« Sono problemi questi d'anzì cennati che ci toccano assai da vicino e che si possono agevolmente risolvere per il decoro di tutti noi, direttamente o indirettamente, ove però altri, più in alto, mostri la piena disponibilità a risolverli e a difendere, per quanto possibile, gli interessi di chi è in servizio e di quelli che il servizio hanno onoratamente adempiuto.

Vogliamo essere ancora utili a noi stessi, alla collettività e alla democrazia, per la quale, checché ne pensino altri, siamo tuttora almeno *elettoralmente validi e assai freschi di memoria*.

G. Magri
V. Questore a r.

Fiamme d'oro ringrazia il dr. Magri per il suo scritto sul quale siamo del tutto d'accordo. Per la questione degli spacci si sono avuti tantissimi contatti negli ultimi tre anni con i responsabili dell'Amministrazione ma senza esito per motivi di cui si è parlato più volte, anche nelle Assemblee Generali del Sodalizio. Ma il punto centrale del discorso è ben più ampio: l'unione fa la forza ed è auspicabile, in un modo o nell'altro, si riesca a riunire tutti i pensionati civili e militari in un movimento se non addirittura in un partito che possa assicurarsi una congrua rappresentanza o presenza in Parlamento.

Luxardo

IL

MARASCHINO

che vi ricorda le altre specialità:

Cherry Brandy Sangue Morlacco
Sambuca dei Cesari - Amaro Abano

Girolamo Luxardo, Torreglia (Padova)

Tel. (049) 511.032/511.114
Uff. Export 511.255

Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - Corbelli - Alessandrini - XI ediz. commentata	[A-1]	L. 25.000
PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazzoni	[A-2]	L. 6.000
ATTI (GLI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - O. De Benedetti	[A-3-a]	L. 12.500
RUOTA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Mazzoni - Caratelli	[A-3-b]	L. 3.500
CODICE (IL) DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO - G. Carabba	[A-4]	L. 8.000
REATI (I) NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI - E. F. Carabba	[A-5]	L. 4.800
NORMA (LA) PENALE INCRIMINATRICE DI E. F. Carabba	[A-6]	L. 3.500
FURTO (IL) DI E. F. Carabba	[A-7]	L. 3.500
DISPOSIZIONI (LE) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Mazzoni	[A-8]	L. 4.800
ARMI (LE) E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Caratelli	[A-9]	L. 3.500
RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Caratelli	[A-10]	L. 3.500
FALSO DOCUMENTALE (IL) - A. Luzzi	[A-11]	L. 1.750
CODICI PENALI MILITARI di Corbelli - Corvelli	[A-12]	L. 12.000
SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - Corbelli - Corvelli	[A-13]	L. 3.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - Alessandrini - Mazzoni	[B-1]	L. 15.000
ESERCIZI (GLI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	[B-2]	L. 3.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Luzzi	[B-3]	L. 1.500
PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - A. Luzzi	[B-4]	L. 1.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFRESSIONE, ecc. - A. Luzzi	[B-5]	L. 1.500
EDUO CANONE (cos'è e come funziona) - G. Palmieri	[C-1]	L. 4.800
PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Mureto	[C-2]	L. 5.000
NUOVA (LA) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Fusaro	[D-1]	L. 3.000
APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la P.G. - Marcon	[D-2]	L. 3.000
LEGGE (LA) SULLA CACCIA DI G. Mazzoni	[E-1]	L. 4.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	[E-2]	L. 5.000
CODICE PENITENZIARIO (IL) - Alessandrini - Mazzoni	[F-1]	L. 8.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - I. Smerio	[F-2]	L. 8.000
GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - C. Fusaro	[G-1]	L. 3.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Torale	[G-2]	L. 8.000
ORGANIZZAZIONE (IL) DELLO STATO ITALIANO - G. Bazzoli	[G-3]	L. 8.000
ESAMI SCRITTI (GLI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Cenu	[G-4]	L. 8.300
DIZIONARIO GARGANTI DELLA LINGUA ITALIANA - A. Luzzi	[H-1]	L. 7.800
NUOVE NORME PENALI (LE) IN MATERIA VALUTARIA - Caratelli	[H-2]	L. 3.500
INTESSIONE (LA) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Palmieri	[H-3]	L. 5.000
STATUTO DEI LAVORATORI (ILO) commentato - G. Palmieri	[I-1]	L. 4.800
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	[I-2]	L. 2.400
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	[I-3]	L. 2.400
ESECUZIONE (L') PENALE - A. Filippone	[L-1]	L. 5.000
CORPI DI REATO (DEI) - A. Filippone	[L-2]	L. 3.000
SPESE (LE) DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Luzzi	[L-3]	L. 3.500
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - R. Pavesi	[M-1]	L. 7.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	[M-2]	L. 3.800
SPERIMENTAZIONE (LA) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Gargiulo	[M-3]	L. 4.500
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA - Castellucci	[M-4]	L. 2.500
MARSCIGLIONE (IL) - Bonazzi di Leo Pagliaro	[Z-1]	L. 2.000

* Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. adottato dal 20% a tutte le Forze di Polizia.
Richiedete alle: EDIZIONI LAURUS 50125 Firenze - Via Benedetto, 12r. Tel. (055) 21.09.60 - C/C P. 5/30905

Brevettato naz. e internaz.



Callifugo Alpino

liquido, pasta, spugna, cerotto

CON PODOFIL E OLIO DI RICINO
LABORATORIO FARMACEUTICO DOTT. GIOVANARDI

Via Sapeto, 28 - Genova

INDOLORE

ESTIRPA

calli, duroni, occhi
di pernice e porri

Dalla Sezione di Venezia riceviamo e pubblichiamo:

Da parte di alcuni soci di questa Sezione, è stato rilevato che le pratiche relative ai pensionati vengono finalmente evase da parte del Ministero dell'Interno entro un limitato termine di tempo.

Poiché, in passato, sono stati moltissimi i reclami per i negligenti ritardi al riguardo, i predetti soci gradirebbero che venisse espresso, tramite il periodico « Fiamme d'Oro », una parola di ringraziamento al personale dell'Ufficio Pensioni del Ministero dell'Interno.

Facendo riferimento all'iniziativa del socio Salvatore Piscuto, rilevata a pag. 16 del periodico n. 7-8 « Fiamme d'Oro », lo scrivente, quale ex appartenente del Battaglione Motociclisti di Polizia che operò nel 1941/42 nei territori Balcanici, sarebbe bel lieto di poter partecipare al raduno auspicato dal suddetto socio, soprattutto per rivedere tanti vecchi colleghi con i quali sostenne molti sacrifici ed aspri combattimenti a fuoco, rientrando per grazia Divina, sano e salvo.

Per facilitare il rintraccio dei superstiti del suddetto Battaglione, sarebbe il caso di fare interessare tutte le Sezioni ANGPS con preghiera di portare a conoscenza di quanto sopra tutti i superstiti del pre-

detto Battaglione, invitandoli a segnalare l'eventuale loro adesione.

Lo scrivente nel segnalare la propria adesione, suggerirebbe che l'auspicato raduno potesse avere luogo quanto prima, possibilmente, prima della stagione invernale ed in una località dell'Italia centrale o comunque a Roma.

Quindi, nel corso dell'incontro, si potrà anche programmare per una eventuale gita turistica nei territori del Montenegro, da effettuarsi durante l'estate prossima del 1980.

Fiducioso ed in attesa di notizie a riguardo, porgo intanto i migliori cordiali saluti.

Padova, 5 ottobre 1979.

Mason Gino

35100 Via Cà Silvestri, 6 Padova

Al Sig. Presidente della Repubblica
p.c. alle Comm. del Senato e della Camera

Si rivolgono a Lei, Sig. Presidente, galantuomo per antonomasia, altri galantuomini (coloro che con dedizione e abnegazione hanno speso una vita al servizio del Paese) per contestare con senso di profonda amarezza la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di escludere dai benefici di cui il DL 163 29-5-1979 i dipendenti collocati a riposo in data anteriore al 1-1-1976.

Dalla G.U. 148 del 31-5-1979, che ha pubblicato il decreto, si apprende trattarsi di una vera riforma giuridico-amministrativa con ampio riferimento al trattamento economico. In particolare i vecchi parametri (classi di stipendio) ai quali i benemeriti vegliardi, spettatori inerti, rimarranno legati se non saranno presentati emendamenti allorché il DL verrà convertito in legge — sono stati sostituiti da otto livelli di stipendi iniziali più favorevoli di quelli precedenti dei quali beneficavano soltanto i dipendenti civili e militari in servizio al 1-1-1979 e, ovviamente, quanti sono stati o saranno collocati in quiescenza dopo tale data.

L'esclusione dei primi dalla riforma e quindi dai miglioramenti è una ingiusta ingenerosa discriminazione. Essi, i cosiddetti « rami secchi », si sentono umiliati e oltraggiati dal ripetersi di un sistema che li relega in una sorta di serie B nei confronti dei colleghi di più recente pensionamento.

Sarebbe stato, invero, doveroso che i responsabili avessero fatto tesoro della precedente riforma quando i coefficienti furono sostituiti dai parametri. Anche allora si ebbe un miglioramento economico e al personale già in quiescenza, le rispettive Amministrazioni, prescindendo dalla data di collocamento a riposo, riliquidarono le pensioni applicando le tabelle con le nuove classi di stipendio.

Sig. Presidente, se non saranno apportati emendamenti, non ratifichi il Decreto Legge 163. E' l'appello che appassionatamente Le rivolge una categoria che sa di non demeritare.

A nome degli interessati, che idealmente rappresentano, fiducioso, porgo vivissimi ringraziamenti e deferenti saluti ed auguri.

Roma, 5 luglio 1979.

Abbagnone Salvatore

Cap. di P.S. R.O.

Via Pietro Fedele 27/5

c/o Fortunati - Roma

VITA DELLE SEZIONI

IMPERIA

Imperia, 20 luglio 1979

Egr. Sig. Cav. M.lo Salvatore Pizzuto, via Rocca, n. 22/11, San Remo.

Mi è gradito comunicarLe che il Signor Presidente della Repubblica, con decreto in data 2 giugno scorso, si è compiaciuto disporre il conferimento alla S.V. dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

Nel DarGliene notizia, desidero farLe pervenire le mie felicitazioni per la lusinghiera distinzione conseguita. Molti cordiali saluti.

Vasco Alessandrini

VERCELLI

I Soci Ordinari Maglione Antonio e Martinelli Giuseppe a seguito della proposta avanzata dalla Sezione, fatta propria dalla Presidenza Nazionale A.N. G.P.S., sono stati insigniti della Onorificenza di « Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ».

Ai suddetti Cavalieri esprimiamo le più sentite felicitazioni ed auguri a nome di tutto il Sodalizio.

ROMA

La gita turistica culturale programmata per il giorno 21 ottobre 1979 è stata effettuata con la partecipazione di 72 soci e familiari.

Partiti alle ore 7,10 in autopullman da via Statilia e giunti a Perugia verso le ore 10,00, ci si è trattenuti per visitare le opere più caratteristiche, tra cui il Duomo, il palazzo dei Priori ecc. Poi ad Assisi in visita alla Basilica e Santa Maria degli Angeli.

Alle ore 13,30 al ristorante « Il Frantoio » a due chilometri fuori Spoleto un lauto pranzo al prezzo contenuto di lire 6.500 per il vivo interessamento del Sig. Dirigente il Commissariato di P.S. di Spoleto Dott. Miele, al quale si desidera rivolgere cortesi e calorosi ringraziamenti.

FOGGIA

La Presidenza, ed il Consiglio di Foggia, riunitosi in data 17 settembre 1979, previo accordi presi col Comandante del Gruppo Guardie di P.S. Ten. Col. di P.S. Stefano Miani, ha deliberato, e nominato 4 (quattro) reponsabili « Direttori di Sala Convegno », nel-

le persone del M.lo di P.S. in servizio Sebastiano Lepore; M.lo di P.S. in servizio Nicola Corvasce; M.lo di P.S. in pensione Pietro Schiavone; App. di P.S. in pensione Saverio Mongelli.

La Direzione, e Redazione del Periodico « Fiamme d'Oro » augura ai 4 Direttori di Sala Convegno della Sezione A.N.G.P.S. di Foggia buon lavoro.

COMO

E' stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana » al Socio Mar. 1° cl. Salvo Antonino.

Felicitazioni ed auguri.

GARDIAN S.R.L.

00199 ROMA

Via Anapo 48 - Tel. 844.97.48

Complete Service per
CENTRI ELETTRONICI

CONSULENZA - PROGETTAZIONE

- Pavimento sopraelevato e accessori
- Sistema antincendio a Gas Halon 1301
- Gruppi statici di continuità
- Gruppi di soccorso a turbina
- Condizionatori d'aria ad armadio
- Griglie di ventilazione
- Impianti di sicurezza
- Manutenzione e assistenza post-vendita
- Strutture in alluminio

CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

BANCA FONDATA NEL 1836 E RIFONDATA NEL 1896

DIREZIONE GENERALE SPOLETO - Piazza Mentana

Agenzie in Spoleto:	Esattorie:
Piazza Mentana - Piazza Garibaldi	Acquasparta - Avigliano
Via Marconi - San Giacomo	Umbro - Montecastrilli
Agenzie in Provincia di Perugia:	Norcia
Bastardo - Campello sul Clitunno	
Cascia - Massa Martana	Tesorerie:
Norcia	Acquasparta - Avigliano
Agenzie in Provincia di Terni:	Umbro - Campello sul Clitunno - Cascia - Giano dell'Umbria - Massa
Acquasparta - Avigliano	Martana - Montecastrilli
Umbro	- Montefranco - Norcia
Montecastrilli	- Sangemini - Spoleto
Montefranco	
Sangemini	

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Rappresentanza del Mediocredito Regionale Umbro - Rappresentanza dell'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale - Aderente alla Federazione delle Casse di Risparmio dell'Italia Centrale - Rappresentanza del Credito Fondiario Umbro-Marchig. - Partecipazione della Federlearing S.p.A.

impermeabili

ASSORTIMENTO

solo da L. BORELLI

GARANZIA

SAN GIORGIO

Via Cola di Rienzo, 161 - Roma

TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI



Scopri...

BRUT ZERO
Castellblanch
 "Il brindisi champenois"




Castellblanch
 TRADIZIONE DI SVACINA

distribuito dalla BOLDRINI IMPORT Roma / tel.06/5260098

Da sempre... metodo classico champenois

VERONA

Domenica, 2 settembre, nell'ambito del programma ricreativo per l'anno in corso, è stata organizzata una gita sociale alla quale hanno partecipato oltre cinquanta Soci unitamente ai loro famigliari.

I partecipanti hanno visitato: Sabbioneta (la piccola Atene di Gonzaga); Salsomaggiore; Busseto (visita alla casa natale di Verdi); Cremona e Mantova.

La gita, effettuata con pullman dell'Autoservizi BREC di Verona, favorita da una splendida giornata di sole, è stata allietata da un pranzo sociale presso la Trattoria « Campanini Dadomo Maria », in località Madonna dei Prati (Busseto), riscuotendo il favore di tutti i partecipanti ».

Il Socio, Maresciallo di 3° cl. di P.S. in congedo Dalla Palma Elio, nato a Cisono del Grappa, con D.M. n. 3331 del 24 febbraio 1979, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, è stato promosso maresciallo di 1° classe.

Al Socio Della Palma vanno le vive congratulazioni degli amici della Sezione A.N.G.P.S. di Verona.

LUGO



Il 9 settembre, ha avuto luogo una gita Sociale per Rapallo con la partecipazione di 50 Soci Ordinari, Sostenitori, Simpatizzanti e Benemeriti con rispettivi famigliari.

Seguendo l'itinerario Faenza, Imola, Bologna, Firenze, Viareggio La Spezia, Rapallo, sono giunti a Rapallo, hanno visitato i luoghi più rinomati della città, e successivamente si sono recati al Ristorante « Luisa » per il pranzo. Nel pomeriggio tutti a Portofino, ove più vivo è lo splendore della natura.

Il Presidente ha ringraziato la comitiva per la larga partecipazione ed ha colto l'occasione per illustrare il vero significato dell'Associazione che offre sovente occasioni di incontri con colleghi che hanno operato lunghissimi anni assieme al servizio della Patria e di tutta la collettività.

GORIZIA

Domenica, 16 settembre 1979, si è svolta con particolare solennità all'ARA PACIS di Medea (Gorizia), l'annuale giornata del Disperso in Guerra a carattere Nazionale.

La Sezione ha partecipato alla cerimonia con una folta rappresentanza di Soci con Bandiera.

Erano presenti rappresentanze delle Famiglie dei Dispersi in Guerra, convenute da molte Regioni d'Italia con Labari e Bandiere.

Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario alla Difesa On.le Scovacricchi e dal Presidente Nazionale Gen. di C. d'A. Antonio Morelli.

Ha officiato la Santa Messa l'Ordinario Militare d'Italia.

La cerimonia al Monumento Nazionale è stata

particolarmente suggestiva all'atto dell'accensione della Lampada della Speranza, seguita dalla disposizione di corone di alloro ai piedi dell'Urna ad imperituro ricordo dei Soldati d'Italia Dispersi.

Il V. Presidente della Sezione, Sacilotto Gino, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

Rallegramenti vivissimi.

Il 19 luglio 1979, 64° Anniversario della Battaglia del Podgora, l'Arma dei Carabinieri ha celebrato la ricorrenza.

Su invito della Legione Carabinieri di Udine, il V. Presidente Cav. Sacilotto Gino, unitamente ad una numerosa rappresentanza di Soci della Sezione, è intervenuto alla cerimonia militare svoltasi sulla Cima del Monte Calvario di Gorizia.

Erano presenti il Comandante Generale dell'Arma, il Comandante del 5° Comiliter di Udine, numerosi Ufficiali, Autorità Civili e una folta rappresentanza delle varie Forze Armate ed Associazioni combattentistiche con Labari e Bandiere.

ALESSANDRIA

Elenco dei soci della Sezione A.N.G.P.S. di Alessandria che hanno versato un contributo volontario a favore della Sezione stessa:

Bo L. 1.000; Fasolin L. 10.000; Barbetti L. 2.000; Bosi L. 2.000; Alloisio L. 12.000; Salina L. 10.000; Alloesio L. 10.000; Pedrotta L. 3.000; Vidale L. 2.000; Torre L. 4.000; Dr. Cutillo L. 6.000; Lisi L. 2.000; Marocola L. 5.000; Dr. Santoro L. 3.000; Contaldo L. 3.000; Rapetti Giov. L. 5.000; Galeazzo L. 10.000; Zoccheddu L. 3.000; Vergano L. 3.000; totale generale Lire 96.000.

Con decreto Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1979 è stata conferita l'onorificenza di « Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana » all'Appuntato di P.S. in pensione Ferraris Nicola.

Con decreto presidenziale del 2 giugno 1979 il Sig. Presidente della Repubblica, si è compiaciuto conferire l'Onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'O. al M. della Repubblica Italiana, al Consigliere Bonfiglio Antonino.

Anche al Presidente della Sezione De Simoni rag. Gino e al Segretario Economo Bagliani Gino è stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Fiamme d'Oro si unisce al Consiglio Direttivo, ai Sindaci e a tutti i Soci per formulare auguri e felicitazioni per le ben meritate distinzioni onorifiche.

NAPOLI

Il 14 ottobre è stata effettuata una gita culturale e di svago, visitando il Monastero di Montecassino ed il Cimitero di Guerra Polacco.

In un ristorante caratteristico della zona di Cassino è stato consumato un lauto pranzo.

Hanno partecipato alla gita 60 persone tra soci ordinari, soci benemeriti e rispettive famiglie.

L'iniziativa ha riscosso entusiasmo e consenso da parte di tutti i partecipanti e la Sezione si riserva nel futuro di organizzare altre manifestazioni.

Si rinraziano il sig. Colonnello Ispettore ed il sig. Comandante il Raggruppamento Guardie di P.S. di Napoli, per il valido e cortese contributo dato per l'effettuazione della gita.

GENOVA

Il 7 ottobre u.s., su invito dell'Associazione Arma Aeronautico di Genova una rappresentanza della Sezione, con alla testa il Vice Presidente rag. Marino Botti, ha preso parte alla Festa della Marina in piazza della Vittoria davanti al Monumento dei caduti alla presenza delle Autorità Militari, Civili e Religiose. Successivamente, le rappresentanze, si sono portate in corteo alla Fiera del mare.

Il giorno 14 ottobre u.s., sempre su invito, una rappresentanza con bandiera con alla testa il vice Presidente rag. Marino Botti, ha partecipato alla cerimonia religiosa davanti al Monumento ai « Caduti del Mare » nel Cimitero di Staglieno di Genova, promossa dall'Associazione Marinai d'Italia. Era presente fra le altre Autorità il Comandante del Dipartimento M.M. dell'Alto Tirreno Ammiraglio di Squadra Luigi Cacioppo.

Le Autorità intervenute hanno espresso il loro vivo compiacimento per la numerosa partecipazione dell'A.N.G.P.S.

LA SPEZIA



Il 23 settembre è stata effettuata la programmata gita sociale, turistico-ricreativa a Montecatini Terme, col seguente itinerario:

Ore 7,30: partenza dalla Sede Sociale con pulman del Gruppo Guardie di P.S., messo a disposizione dal Ministero dell'Interno. Durante il percorso una breve sosta a Collodi, per acquisti di oggetti raffiguranti « Pinocchio ». All'arrivo, visita della città per ammirare le gallerie d'arte, le vetrine dei bellissimi negozi e le attrezzature turistiche. Alle ore 11,00, su cortese autorizzazione della Direzione Generale delle Terme, la comitiva ha visitato lo Stabilimento Termale « Tettuccio »; alle ore 13,00, pranzo sociale al noto ristorante « Il Discepolo »; dalle 16,00 alle 17,30, visita panoramica a Montecatini Alto; partenza alle ore 18,00: sosta per la visita del Parco di Montecatini Terme e negozi della città; alle 20,45, rientro in sede.

La comitiva, composta da Soci e famigliari, ha trascorso una festosa giornata.

Un caloroso ringraziamento al dott. Di Blasi, Vice Questore, Dirigente il Commissariato di P.S. di Montecatini — che ha accettato l'invito di essere gradito ospite della comitiva — il quale, con squisita gentilezza e signorilità, si è fattivamente interessato per ottenere l'autorizzazione per visitare lo Stabilimento Termale « Tettuccio » e per concordare col gestore del ristorante un gustoso pranzo.

Alla fine del pranzo il dott. Di Blasi si è cordialmente intrattenuto con i commensali, rievocando il tempo trascorso a La Spezia quando prestava servizio presso la Questura.

Al rientro in sede i gitanti hanno espresso la loro

soddisfazione per l'ottima organizzazione e la riuscita della gita ed hanno rivolto al Presidente della Sezione il loro ringraziamento per la bella giornata trascorsa e sollecitato lo stesso ad organizzare altre gite.

Il 29 settembre scorso, alle ore 10,00, è stata celebrata, nella Cappella della Caserma del Gruppo Guardie di P.S. « A. Saletti », la Santa Messa in occasione della ricorrenza della Festività di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia.

Alla celebrazione ha partecipato una Rappresentanza della Sezione con la Bandiera.

Sono intervenuti il Prefetto Dott. Trento Di Mauro, il Questore Dott. Vito Calabrese De Feo, Funzionari e Ufficiali di P.S., le Assistenti della Polizia Femminile, Sottufficiali, Appuntati e Guardie di P.S.

Al termine del Sacro Rito il Prefetto ha consegnato la Medaglia d'Oro ricordo all'App.to di P.S. Perri Rocco.

BARI

Il 23 settembre è stata effettuata una gita turistica con itinerario S. Giovanni Rotondo, Foggia e Incoronata, alla quale hanno partecipato 51 Soci e loro familiari.

Di ritorno da S. Giovanni Rotondo è stato consumato un lauto pranzo presso la mensa del Gruppo Guardie di P.S. di Foggia, messa a disposizione da quel Comandante di Reparto Ten. Col. Stefano Miani, il quale ha riservato ai Soci gitanti una particolare accoglienza e ospitalità.

L'Ispettore della 13ª zona Guardie di P.S. di Bari, sig. Col. Zinghini Giuseppe, ha prestato, come sempre, il suo prezioso interessamento per agevolare e facilitare l'iniziativa.

TORINO



Il 29 settembre 1979 nell'interno della Caserma del 5° Reparto Celere di Torino si è celebrata la festa di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia Italiana.

La partecipazione di rappresentanti della Sezione A.N.G.P.S., abbastanza consistente è avvenuta a seguito di invito del Signore Colonnello Ispettore Albert Dott. Mario.

I rappresentanti della Sezione erano accompagnati dal Presidente Barbanti Avv. Salvatore, V. Presidente e consiglio al completo.

Al termine l'Ecc. il Prefetto Veglia Dott. Giacomo, il Signor Questore Comm. Dott. Pirella Antonio ed il Capo di Gabinetto Primo Dirigente Vice Questore Rosa Dott. Giovanni, si sono trattenuti con particolare simpatia con i rappresentanti della Sezione A.N.G.P.S.

LUCCA

La gita a Orvieto, Montefiascone e Bolsena, è stata effettuata domenica 23 settembre.

I posti in pullman sono stati esauriti, vi hanno partecipato, infatti, 46 persone tra soci ordinari e sostenitori con i propri familiari ed alcuni amici. Grande è stato l'entusiasmo suscitato tra i gitanti che hanno chiesto di moltiplicare le iniziative.

Si stanno sviluppando gli auspicati sentimenti di stima e di amicizia, mentre cresce l'ammirazione ver-

so il Personale dell'Amministrazione della P.S. in attività di servizio, chiamato a svolgere compiti sempre più rischiosi.

NOVARA

Con decreto 2 giugno 1979 il sig. Presidente della Repubblica, ha insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « al Merito della Repubblica Italiana », il Socio Mar. di 2° Cl. di P.S. Ricotta Francesco, Sindaco della Sezione di Novara.

Nuova Birra MESSINA



TUTTI I SERVIZI DI VIGILANZA
DIURNA E NOTTURNA
PIANTONAMENTI FISSI
SCORTA E TRASPORTO VALORI
SERVIZI INVESTIGATIVI E COMMERCIALI

Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
« Sagittario » 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:
Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270

BPSV

MEZZI AMMINISTRATI
OLTRE 130 MILIARDI

BANCA POPOLARE SANTA VENERA

SEDE CENTRALE E DIREZIONE
GENERALE IN ACIREALE



Jägermeister

LA NATURA IN 56 ERBE

Karl Schmid merano



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del giorno 10 ottobre c.a. ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale annuale per Domenica, 16 Dicembre 1979.

Fiamme d'Oro

Auguza

a tutti i suoi lettori

Buon Natale

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

**Ancora L. 2.000
l'abbonamento annuo!**

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !